

Relazione attività 2020

IL CENTRO PECCI NEL 2020	p. 2
COLLEZIONE	p. 4
MOSTRE	p. 6
PUBLIC PROGRAM	p. 26
CONCERTI – PERFORMANCE – PROGETTI SPECIALI	p. 33
EDUCAZIONE	p. 36
IN TOSCANA	p. 37
CID/ARTI VISIVE	p. 40
CENTRO PECCI CINEMA	p. 41
PUBBLICAZIONI	p. 42
COMUNICAZIONE	p. 44
VISITATORI	p. 46

IL CENTRO PECCI NEL 2020



Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, **nel 2020 il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci ha riconfermato la posizione di rilievo nel panorama dei musei e delle istituzioni dedicate all'arte contemporanea in Italia**, e grazie alle attività online ha creato uno spazio digitale in cui alimentare il pensiero critico e il confronto con la scena culturale globale.

La capacità di reazione del museo al mutamento di scenario è stata immediata con la creazione del **palinsesto Centro Pecci Extra** e con l'**iniziativa Extra Flags**, a marzo durante il *lockdown*, e con la ricca programmazione proposta subito dopo, da fine maggio con la riapertura.

Dal 15 marzo, quotidianamente, un contenuto culturale originale ha arricchito la Web Tv del museo – dai video d'artista agli approfondimenti sulle mostre, da film passati in programmazione nel cinema del museo a contributi di scrittori, artisti e critici – e settimanalmente è stata commissionata e issata sul pennone davanti al museo una bandiera d'artista, segno di resistenza e di speranza nel mondo reale.

Con la riapertura del 21 maggio il Centro Pecci ha potuto accogliere immediatamente il suo pubblico in piena sicurezza, riaprendo mostre e progetti che erano già in corso, a cui ha affiancato dal 4 giugno la **prima mostra italiana** dedicata al **fotografo e poeta cinese Ren Hang**, tragicamente scomparso a neppure trent'anni, noto soprattutto per la sua importante ricerca su corpo, identità, sessualità e rapporto uomo-natura, di una gioventù cinese, libera e ribelle. Una scommessa vinta per affluenza di pubblico e attenzione della critica,

anche grazie al **filtro Instagram** ideato dal Pecci e ispirato a una delle fotografie più iconiche di Ren Hang: *Peacock*.

Durante l'estate il museo ha messo in campo *Pecci Summer*: un palinsesto ricco e variegato che ha presentato 10 concerti sold out, 6 talk e 40 film, trasformando il teatro all'aperto del museo in una nuova "piazza" della città, familiare e aperta a tutta la comunità.

In autunno il Centro Pecci si è concentrato su nuove proposte espositive originali (temporaneamente sospese con la nuova chiusura dei musei italiani a novembre): la **prima personale in un museo dedicata al fotografo Jacopo Benassi**; la mostra **collettiva** *Protext! Quando il tessuto si fa manifesto* che esplora, attraverso le opere di artisti internazionali, il ruolo del tessuto non solo nei dibattiti critici su lavoro, identità e cambiamento ambientale ma anche come medium per eccellenza nella rappresentazione del dissenso; il **progetto** *Litosfera*, che mette in dialogo il video *A Fragmented World* (2016) di Elena Mazzi e Sara Tirelli con l'installazione ambientale *Produttivo* (2018-2019) di Giorgio Andreotta Calò: due progetti nati dal desiderio di rappresentare forze e materie che nel corso di ere geologiche hanno dato forma al nostro pianeta.

Da inizio novembre, con la nuova chiusura nazionale di tutti i musei e delle mostre, il Centro Pecci ha dato vita al **palinsesto digitale** *Pecci ON*, con cui il museo sottolinea ancora una volta come un'istituzione d'arte contemporanea abbia il ruolo di catalizzatore per la propria comunità, di antenna che capta il presente attraendo idee, voci, artisti per leggere le evoluzioni del nostro tempo e poi restituirle amplificate al territorio e al mondo. Dal 10 novembre sul sito e sui social si alternano appuntamenti e conversazioni in live streaming, iniziative consolidate e nuovi format, gratuiti e aperti a tutti, come **#KeyWords. Parole che aprono il presente**, un dialogo tra arte e psicologia, e **#Museum2b**, un dialogo internazionale sul ruolo delle istituzioni culturali in un momento di forte cambiamento.

Nel corso del 2020 il Centro Pecci ha saputo ripensarsi, attivando **nuove strategie, dinamiche e attente alla necessità di appropriarsi di un ruolo sociale più attivo verso un pubblico** tornato distanziato ma numeroso sin dal primo giorno di riapertura. *"Il ruolo del nostro museo, oggi – sottolinea la **Direttrice Cristiana Perrella** - è sempre più quello di collettore di energie per il territorio, solo rafforzando il legame del Centro Pecci con Prato, valorizzandone le assonanze e le corrispondenze e stringendo ulteriormente i legami esistenti o creandone di nuovi, possiamo garantire al museo la sua centralità. In questi tempi difficili il Centro Pecci vuole continuare a essere la casa di chi ama l'arte e la cultura, un luogo capace di parlare a tutti. La nostra missione è di continuare a crescere con il nostro territorio, per tornare ad aprirci, non appena possibile, al mondo intero."*

COLLEZIONE



Le installazioni di Sergei Volkov e Ilya Kabakov esposte nella mostra *The Missing Planet*

La raccolta include 1120 opere in prevalenza sculture, installazioni e ambienti, dipinti, fotografie e opere video, realizzati dagli anni Cinquanta ad oggi e acquisiti per lo più in seguito a mostre e progetti espositivi del Centro Pecci, Nuclei specifici di opere provengono anche da collezioni private pratesi quali Carlo Palli e famiglia Beccaglia, come da acquisizioni dirette degli Amici del Museo Pecci e della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato. Particolarmente rilevanti sono i lavori di vari esponenti dell'Arte Povera e della Transavanguardia italiana e internazionale, così come di artisti dell'ex URSS sul cui nucleo nel 2020 si è incentrata la mostra *The Missing Planet. Opere dalle collezioni del Centro Pecci e altre raccolte*. La raccolta comprende inoltre un vasto nucleo di opere e progetti di Poesia Concreta, Poesia Visiva, esperienze visuali di musicisti e *performer*, sezioni dedicate all'Architettura Radicale, al Cinema d'artista in Toscana dal 1964 al 1980, al libro d'artista. Dal 2015 la collezione si è arricchita di un comodato di opere pittoriche e fotografiche degli anni Ottanta e Novanta provenienti dalla collezione dell'industriale di origini pratesi Alessandro Grassi e da un nucleo di opere interattive della collezione Stefano Coluccini. Donazioni e comodati, insieme a progetti specifici come Italian Council, hanno permesso negli ultimi anni di incrementare costantemente il patrimonio e mantenere collegati.

ULTIME ACQUISIZIONI

Nell'anno 2020 sono state acquisite in via definitiva le seguenti opere:

il dittico fotografico dell'artista russo **Vladislav Shapovalov**, l'opera video e due installazioni dell'artista uzbeko **Said Atabekov** (vedi sopra: *The Missing Planet*); il video della performance *Raid* di **Marcello Maloberti** (vedi sopra); inoltre cinque nuove sculture di **Namsal Siedlecki**, collegate al progetto Italian Council 2019 promosso dal Mibact e provenienti dalla Fondazione Pastificio Cerere di Roma.

Altre opere sono state aggiunte in comodato, quale formula alternativa all'acquisto, o per essere successivamente acquisite: 71 fotografie di **Boris Mikhailov**, della serie *Red* (vedi sopra) direttamente dall'autore; la scultura di **Leonid Sokov**, *Lenin&Giacometti* dalla collezione Beccaglia; queste opere sono state esposte nella mostra *The Missing Planet*.



Namsal Siedlecki, *Mvah Cha (Crisalidi)*, 2019. Progetto Italian Council- Mibact
Veduta dell'esposizione alla Fondazione Pastificio Cerere di Roma, 2020



Leonid Sokov, *Senza titolo (Lenin/Giacometti)*, 1990. Nuovo comodato Beccaglia

MOSTRE

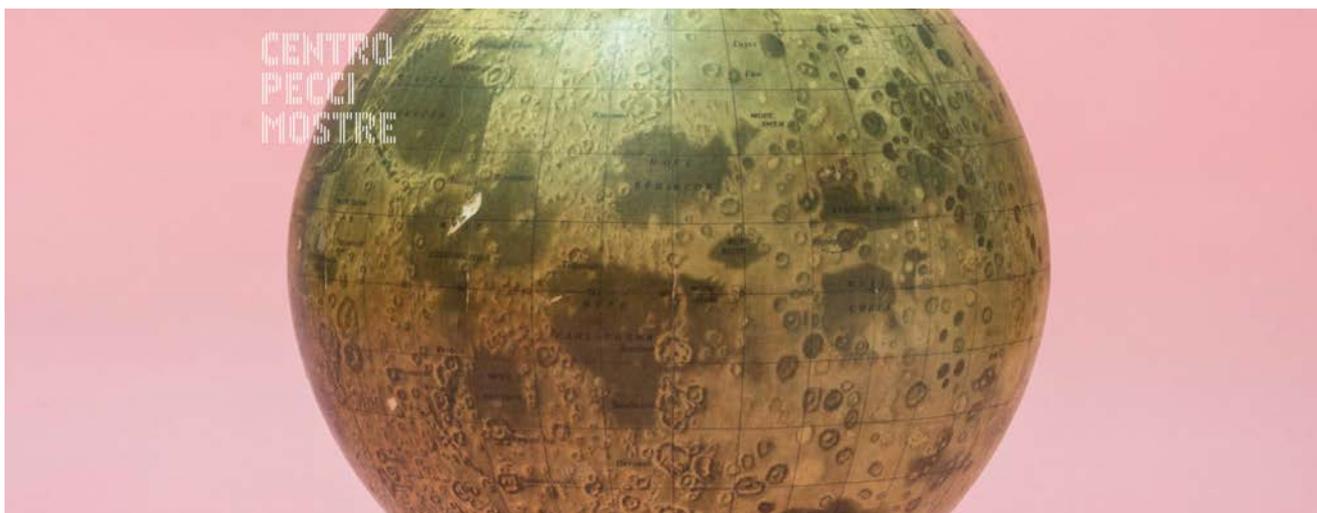
THE MISSING PLANET

Visioni e revisioni dei “tempi sovietici”, dalle collezioni del Centro Pecci ed altre raccolte

a cura di Marco Scotini con Stefano Pezzato

progetto di allestimento di Can Altay

07.11.2019 – 27.09.2020



The Missing Planet ha aperto una nuova serie di mostre, ideata dalla direttrice Cristiana Perrella e dedicata ad approfondire temi, periodi e linguaggi della collezione del Centro Pecci, affidandone la cura ad un esperto invitato come *guest curator* e affiancato dal responsabile delle collezioni e archivi Stefano Pezzato.

La cura della prima mostra è stata affidata a Marco Scotini, che è partito dalle decine di opere raccolte in collezione al Centro Pecci integrandole con opere di importanti collezioni e istituzioni italiane e internazionali, per comporre una 'galassia' delle principali ricerche artistiche sviluppate nelle ex repubbliche sovietiche, dalla Russia alle province baltiche, caucasiche e centro-asiatiche, tra gli anni Settanta e oggi.

Il progetto espositivo di *The Missing Planet* (il pianeta scomparso o mancante), integrato con il piano d'allestimento dell'artista-architetto Can Altay, si è connaturato al nuovo contesto museale del Centro Pecci, innanzi tutto alla forma spaziale dell'ampia ala che circonda e ingloba le sale espositive originarie, per condurre il visitatore in un percorso circolare, in una sorta di viaggio temporale ispirato al film *Solaris* di Andrei Tarkovsky, dove il protagonista in orbita intorno al misterioso pianeta incontra "esseri" attinti dai ricordi. Così, all'interno dell'avveniristica architettura del Centro Pecci, per certi versi analoga alla stazione orbitante di *Solaris*, è stata allestita una mostra che ha rinnovato la storia museale di Prato recuperando parti salienti della sua memoria espositiva e pezzi significativi della sua collezione, ritornando indietro fino al fatidico anno 1989.

Si è trattato infatti del terzo capitolo sull'arte contemporanea dell'area sovietica e post-sovietica, che ha fatto

seguito a ricognizioni passate riproponendo opere acquisite allora, come tracce delle mostre *Artisti russi contemporanei* (1990) e *Progressive Nostalgia. Arte contemporanea dall'ex URSS* (2007), integrate da altri lavori provenienti da importanti raccolte italiane e internazionali, fra le quali tre installazioni della collezione Gori di Pistoia acquisite in occasione della mostra *Mosca: terza Roma* (1989), presentata allo Spazio Uno di Roma in anticipo sulla prima collettiva di Prato.

Il riferimento a Tarkovsky proposto in *The Missing Planet* attraverso gli estratti da *Solaris* (1972) all'inizio e al termine dell'esposizione, suggeriva un *loop*, un riflesso condizionato a riannodare il filo rosso che lega il Centro Pecci ai suoi trascorsi espositivi sull'arte sovietica e post-sovietica, e ha contribuito a proiettare lo sguardo oltre per approfondirne e aggiornarne il panorama a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino. A questa duplice tendenza di recupero e di spinta è corrisposto il ruolo complementare del conservatore museale e del curatore esperto in materia, che hanno lavorato in sinergia per proporre il terzo capitolo di una narrazione che dura da tre decenni, suddivisa in tre parti distinte seppure osmotiche nei passaggi fra l'una e l'altra, montate a ritroso nel tempo: dalle ricerche attuali con scavi negli archivi fino ai precedenti raccolti in collezione.



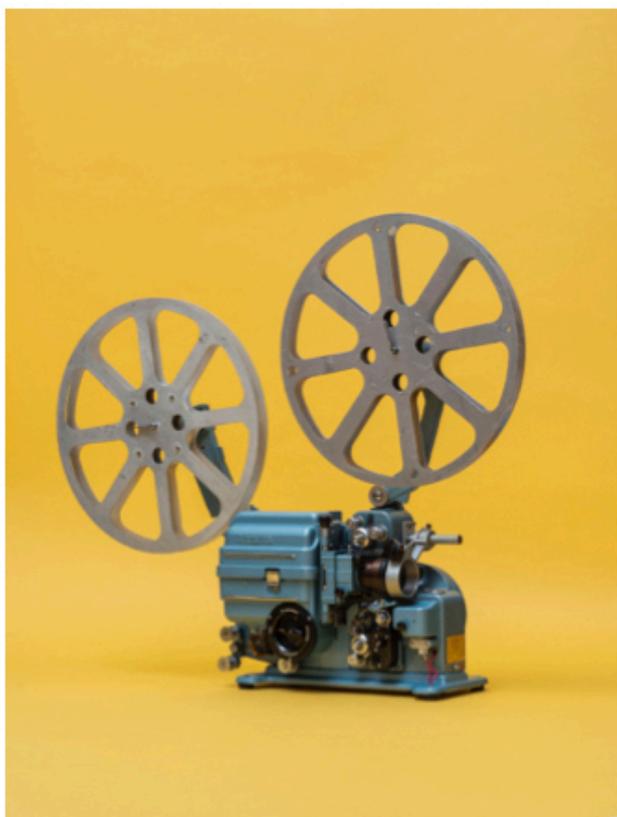
Vedute della mostra: *The Missing Planet. Visioni e revisioni dei "tempi sovietici"* dalle collezioni del Centro Pecci e altre raccolte. Foto: OKNOstudio

Nuove acquisizioni per la collezione dalla mostra *The Missing Planet*



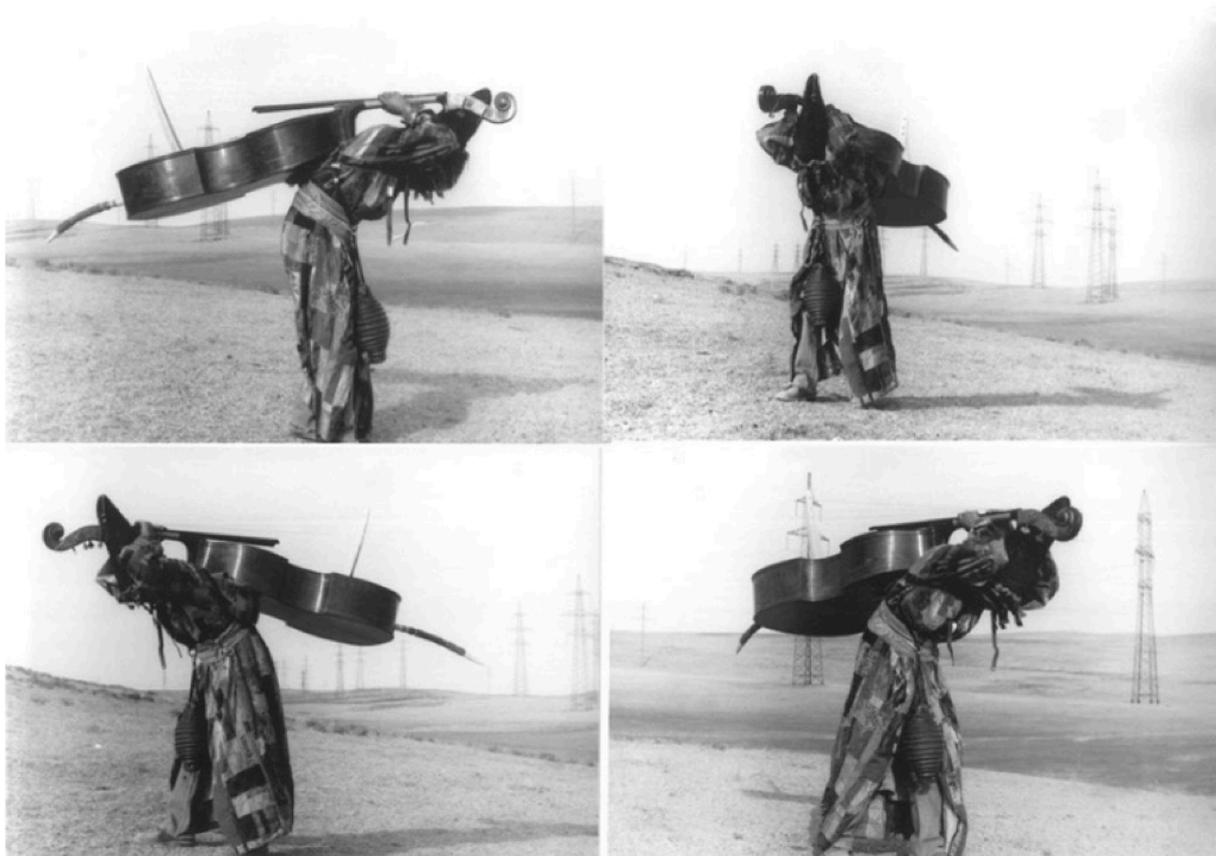
Boris Mikhailov, *Red*, 1968-1975. Particolare della serie fotografica, ciascuna 20x30 cm.

Comodato a lungo termine dell'artista



Vladislav Shapovalov, *Political Dreams*, 2018. Dittico fotografico, ciascuna 90x60 cm, edizione 1/3. Donazione dell'artista

Nuove acquisizioni per la collezione dalla mostra *The Missing Planet*



Said Atabekov, *Walkman*, 2005. Video, 12 min. Acquisto



Said Atabekov, *Besik-Sniper*, 2011. Scultura, 74x106x42 cm.

Said Atabekov, *Korpeshe Flags*, 2011. Installazione ambiente

Donazioni dell'artista, courtesy Laura Bulian Gallery

Talk:

22 febbraio: Andrej Tarkovskij, il cinema come preghiera

24 settembre: Attraverso la mostra *The Missing Planet* con Max Collini

27 settembre: Presentazione del catalogo pubblicato da Nero Editions

MARIO RIZZI. BAYT

a cura di Cristiana Perrella

07.11.2019 – 15.03.2020



Progetto realizzato nell'ambito dell'Italian Council 2018 promosso dal MIBACT per il sostegno e l'acquisizione dell'arte italiana.

Bayt/Casa è stata la prima mostra retrospettiva sul lavoro del filmmaker **Mario Rizzi** (Barletta, 1962) in un museo pubblico in Italia.

La mostra ha preso il nome dalla omonima trilogia *BAYT* ("casa" in arabo), iniziata con *Al Intithar (L'Attesa, 2013)*, proseguita con *Kauther (2014)* e conclusa con *The Little Lantern*, film realizzato per l'occasione grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività contemporanea e Rigenerazione urbana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito del progetto Italian Council (2018), in collaborazione con Van Abbemuseum, Eindhoven (NL); Salt, Istanbul (TR) e Helsinki Art Museum, Helsinki (FI).

L'intera trilogia contribuisce a dare una visione sensibile, profonda e complessa di temi quali l'identità femminile nel mondo arabo, il concetto di casa e di radicamento, le spinte tra innovazione e conservazione che hanno percorso e percorrono il Mediterraneo.

Ultimo film della trilogia che ha per protagoniste tre donne da Siria, Tunisia e Libano, *The Little Lantern* racconta, attraverso una metafora, la creazione di una democrazia dal basso per una "primavera palestinese" che superi le barriere dei campi profughi e dell'indifferenza attraverso la non-violenza, il dialogo e la cultura. L'opera è stata acquisita in modo permanente nella collezione del Centro Pecci.



Mario Rizzi, *The Little Lantern*, 2018. Film HD

Acquisito dal Centro Pecci, courtesy l'artista e Italian Council 2018 – MIBACT

Talk:

13 dicembre 2019: When home won't let you stay. Il diritto all'ospitalità, con Benedetta Collini, Mario Amodei, Mario Rizzi

LUCA VITONE. ROMANISTAN

a cura di **Cristiana Perrella e Elena Magini**

08.11.2019 – 15.03.2020



Progetto realizzato nell'ambito dell'Italian Council 2018 promosso dal MIBACT per il sostegno e l'acquisizione dell'arte italiana.

Romanistan è il racconto del viaggio compiuto da Luca Vitone (Genova, 1964) per ripercorrere a ritroso, da Bologna a Chandigarh, il cammino di Rom e Sinti dall'India nord occidentale fino all'Italia. Sulle tracce di una migrazione avvenuta tra l'VIII e il XIV secolo, l'artista ha approfondito un interesse, quello per la cultura romaní, che è stato presente nel suo lavoro fin dagli anni Novanta.

Il viaggio alla base del progetto di *Romanistan*, durato sei settimane, ha preso avvio dalla città di Bologna, dove per la prima volta nel 1422 la presenza di persone Rom è stata ufficialmente documentata, e si è concluso nella città di Chandigarh in India, passando per Slovenia, Croazia, Serbia, Romania, Bulgaria, Macedonia, Grecia, Turchia, Georgia, Armenia, Iran, Pakistan.

Il racconto dell'itinerario migratorio Rom e del nomadismo, dell'emarginazione e segregazione subita nei secoli, diviene strumento per una riflessione più ampia sull'idea di luogo e viaggio, di comunità, di tradizione, del perpetuarsi di cliché e stigma sociali.

Il viaggio di ritorno alle origini del popolo Rom è di fatto rappresentato con lo sguardo esterno di chi non ne condivide cultura e tradizioni, ma allo stesso tempo con la volontà di non raccontare gli stereotipi di marginalità e povertà a cui i Rom sono comunemente associati, concentrandosi sulla rappresentazione della borghesia intellettuale attraverso l'incontro con personalità della politica, attivisti sociali, accademici.

Romanistan è un progetto multiforme composto da un film, una serie fotografica con cartografie, un libro d'artista, entrati a far parte della collezione del Centro Pecci.



Luca Vitone, *Romanistan*, 2018. Film 4k e serie fotografica con cartografie, edizione 1/3
 Acquisiti dal Centro Pecci, courtesy l'artista e Italian Council 2018 - MIBACT

TALK:

27 gennaio: La memoria. Un racconto lungo il sottile filo della vita

26 febbraio: La produzione dell'odio. Antiziganismo tra passato e presente. Una conferenza di Eva Rizzin

MOHAMED KEITA: KENE/SPAZIO

a cura di Sara Alberani, promosso da Fondazione Pianoterra Onlus

20.2 – 23.8.2020



Dal 19 febbraio il Centro Pecci ha ospitato KENE/Spazio, progetto dell'artista ivoriano Mohamed Keita promosso da Fondazione Pianoterra Onlus, a cura di Sara Alberani. La mostra, che parte da Prato per viaggiare nelle città di Milano, Roma, Napoli, nasce da un progetto unico nel suo genere.

Il fotografo Mohamed Keita, 26 anni, proveniente dalla Costa d'Avorio, arriva nel 2010 a Roma, come rifugiato politico. L'incontro con la fotografia rappresenta una svolta, divenendo presto una professione, che Mohamed decide di condividere con gli altri usando l'arte come strumento di ricerca urbana e come mezzo di trasformazione sociale. Nasce così KENE (che in Mandingo significa Spazio), un viaggio che riporta Keita in Africa, in Mali, a Bamako, per creare uno spazio dove i ragazzi possano imparare la fotografia come punto di partenza verso un'educazione primaria e un accrescimento culturale. Nell'estate 2017, grazie all'incontro con Fondazione Pianoterra, Keita coinvolge 10 ragazzi e avvia un laboratorio di fotografia nel quartiere di Kanadjikila, instaurando un rapporto alla pari con gli allievi.

La fotografia si fa scambio, restituzione, ascolto, partecipazione, ma anche opportunità di lavoro: Kené è un luogo di didattica, di cooperazione, e conoscenza, operativo che forma i giovani del Mali grazie al potere della fotografia. "Con i corsi, il materiale e le macchine fotografiche, forniamo ai ragazzi di Kanadjikila gli strumenti per raccontare anzitutto se stessi e il loro mondo", spiega Keita.

La mostra documenta questa esperienza attraverso 5 fotografie di Mohamed Keita – i cui scatti sono stati esposti – ad esempio – nell'ambito della XIV edizione di FotoGrafia festival internazionale di Roma, a Londra, all'Istituto Italiano di Cultura e presso Palazzo Querini, nella mostra Rothko in Lampedusa, in occasione della 58° Biennale d'Arte di Venezia. Ci saranno circa 50 immagini realizzate dai giovani studenti in Mali. La mostra è stata inoltre accompagnata

da un sito (www.studiokene.org) e da una pubblicazione ricchissima di immagini, che esalta il percorso di partecipazione e autonarrazione del progetto e che comprenderà testi di Sara Alberani, Alessia Bulgari, Marco Delogu, Mohamed Keita, Yves Lègal, Cristiana Perrella, Alessandro Triulzi, Dagmawi Yimer. Non solo una testimonianza della mostra, ma un vero e proprio diario di quanto realizzato a Bamako. Il progetto sarà inoltre accompagnato da un ciclo di laboratori nelle scuole e nei centri educativi per i giovani del territorio.

Acquistando una delle opere in mostra si poteva partecipare a questa avventura sostenendo le attività laboratoriali che il gruppo di lavoro sta conducendo in Mali, e contribuire allo sviluppo comunitario inteso in senso più ampio, con interventi di risanamento idrico e azioni di promozione dei diritti e della salute delle donne.

23 giugno: Presentazione del libro KENE – Mohamed Keita

EXTRA FLAGS

21.5 – 11.10.2020



Durante il periodo di chiusura dovuto all'emergenza COVID-19, il Centro Pecci ha dato vita, attraverso la propria web tv, a Centro Pecci Extra, un ricco palinsesto di contenuti giornalieri per continuare ad avere una voce e condividere con chi ci segue il patrimonio del nostro archivio e nuovi contributi creati appositamente. In parallelo all'attività on line è stato lanciato il progetto EXTRA FLAGS, una serie di bandiere d'artista commissionate, una a settimana, per essere issate sul pennone davanti al museo, come segnale fisico di vitalità e resistenza. In un momento in cui quasi tutto avveniva nel mondo digitale, ci è piaciuto pensare che le bandiere fossero là fuori e reagissero al vento, alla pioggia o al sole, veicolando messaggi diversi a seconda della risposta di ciascun artista al momento drammatico e straordinario che stavamo vivendo. E' stato di grande conforto, per tutti noi, e ci auguriamo anche per il nostro pubblico, vederle sventolare nella realtà – anche se attraverso lo schermo dei social media – e sapere che, nonostante tutto, si riusciva a “mettere al mondo” un'immagine.

Durante i mesi successivi le bandiere esposte nella mostra Extra flags, sono state oggetto di laboratori didattici rivolti a bambini e famiglie.

Gli artisti che hanno partecipato al progetto EXTRA FLAGS sono: Marinella Senatore, Nico Vascellari, Marzia Migliora, Eva Marisaldi, Flavio Favelli, Marcello Maloberti, Massimo Bartolini, Elena Mazzi, Andreco.

Pecci Family

10 settembre – 11 ottobre: Extra Flags Family: Laboratori per bambini e famiglie al Centro Pecci

ADRIAN PACI, INTERREGNUM

a cura di Cristiana Perrella

21.05 – 27.10.2020



La video installazione *Interregnum* di Adrian Paci (Scutari, 1969) è stata scelta per il dialogo che instaura con la mostra *The Missing Planet*, una ricognizione dell'arte post sovietica a partire dalla collezione del Centro Pecci. *Interregnum* (2017) presenta un montaggio di sequenze di funerali di dittatori comunisti di diverse nazionalità ed epoche, recuperate dagli archivi di stato o dalle trasmissioni televisive albanesi. Il video collega diverse realtà comuniste attraverso il linguaggio condiviso del dolore e del lutto.

Interregnum mostra dapprima uomini, donne, bambini ripresi in primo piano, in lacrime, per poi passare a inquadrature da lontano, che li vedono ordinati in code chilometriche: il corpo individuale diviene un corpo collettivo che occupa i grandi spazi urbani. Il film rivela da un lato il dolore dei singoli che, come ricorda l'autore, "non era contemplato nella società comunista" ma che tuttavia si manifesta irrefrenabile, liberato dalla morte dei leader, dall'altro ci fa assistere a un crescendo in cui la manipolazione delle masse e la spersonalizzazione dell'identità individuale ad opera dei regimi diventano sempre più evidenti.

Talk

18 giugno: Incontro con Adrian Paci in dialogo con Cristiana Perrella

REN HANG. NUDI

a cura di **Cristiana Perrella**

4.6 – 30.8.2020



Esplicito ma anche poetico, il lavoro dell'acclamato fotografo e poeta cinese Ren Hang (1987– 2017) è esposto per la prima volta in Italia con una selezione di 90 fotografie, accompagnate da un portfolio che documenta il backstage di uno shooting di Ren Hang nel Wienerwald nel 2015 e un'ampia sezione di libri rari sul suo lavoro. Ren Hang è noto soprattutto per la sua ricerca su corpo, identità, sessualità e rapporto uomo-natura, che ha per protagonista una gioventù cinese nuova, libera e ribelle.

Per lo più nudi, i suoi soggetti appaiono su un tetto tra i grattacieli di Pechino, in una foresta di alberi ad alto fusto, in uno stagno con fiori di loto, in una vasca da bagno tra pesci rossi che nuotano oppure in una stanza spoglia, i loro volti impassibili, le loro membra piegate in pose innaturali. Cigni, pavoni, serpenti, ciliegie, mele, fiori e piante sono utilizzati come oggetti di scena assurdi ma dal grande potere evocativo. Sebbene spesso provocatoriamente esplicite nell'esposizione di organi sessuali e nelle pose, che a volte rimandano al sadomasochismo e al feticismo, le immagini di Ren Hang risultano di difficile definizione, scottanti e allo stesso tempo pure, permeate da un senso di mistero e da un'eleganza formale tali da apparire poetiche e, per certi versi, melanconiche. I corpi dei modelli – tutti simili tra loro, esili, glabri, dalla pelle bianchissima e i capelli neri, rossetto rosso e unghie smaltate per le donne – sono trasformati in forme scultoree dove il genere non è importante. Piuttosto che suscitare desiderio, queste immagini sembrano voler rompere i tabù che circondano il corpo nudo, sfidando la morale tradizionale che ancora governa la società cinese. In Cina infatti, il concetto di nudo non è separabile da quello di pornografia e il nudo, come genere, non trova spazio nella storia dell'arte. Le fotografie di Ren Hang sono state per questo spesso censurate. "Siamo nati nudi...io fotografo solo le cose nella loro condizione più naturale" (Ren Hang).

GIANNI PETTENA, THE PIG "CAROSELLO ITALIANO"

1– 4 ottobre 2020



In occasione della presentazione del libro "*Gianni Pettena 1966–2021*", (Mousse, 2020) a cura di Luca Cerizza, prodotto da Centro Pecci, MAXXI, KunstMeranoArte e Parco Archeologico di Pompei a cui si aggiunge il contributo della galleria Giovanni Bonelli, da **giovedì 1 a domenica 4 ottobre** il Centro Pecci ha proiettato nelle sue sale il film di **Gianni Pettena** *The Pig "Carosello Italiano"* realizzato nell'inverno 1967-68. Il film presenta, attraverso un montaggio veloce e ritmato di materiali girati dall'autore e di materiali d'archivio, un **giudizio ideologico** sulla violenza del potere e del **consumismo**.



Gianni Pettena, *The Pig (Carosello italiano)*, 1967-68. Film
Copia in collezione al Centro Pecci, courtesy l'autore

JACOPO BENASSI. VUOTO

a cura di Elena Magini

8.9.2020—28.02.2021



La mostra, prima personale dell'artista in un museo, costituisce uno sguardo su 25 anni di lavoro di Jacopo Benassi (La Spezia, 1970). Il progetto, condiviso con il fotografo, si declina attraverso una spazialità dilatata, che si origina dallo studio di Benassi, parzialmente ricreato all'interno della mostra, passando per le sale del Centro Pecci, dove vengono esposte alcuni dei cicli e dei progetti più significativi dell'autore, e si amplia nella città di Prato, dove la mostra viene "anticipata" da un progetto site specific di affissioni dislocate nello spazio urbano.

Jacopo Benassi fotografa a partire dalla fine degli anni Ottanta, nell'alveo della cultura underground spezzina, la sua prima fotografia è stata infatti scattata in un centro sociale ad un gruppo punk. Negli anni il fotografo ha sviluppato uno stile personalissimo, dove la profondità di campo viene annullata e la luce del flash diviene una sorta di firma, un limite stilistico che Benassi si autoimpone per arrivare ad una fotografia cruda e potente, priva di mediazioni. Il flash non è per il fotografo un mezzo per aggiungere luce ad una luce esistente, ma un modo di cancellare totalmente la luce reale. La fotografia diviene così un atto forzato, un evento creato dall'artista in cui lo scatto perfetto non esiste.

I soggetti fotografati da Benassi sono i più disparati, un'umanità varia che si muove dalla cultura underground e musicale internazionale a partire dall'esperienza del club B-Tomic, gestito dallo stesso fotografo assieme ad alcuni amici, ai ritratti di modelle, attrici, artisti, stilisti pubblicati in alcune delle più importanti riviste italiane, fino all'indagine sul corpo, possibile filo rosso di una produzione pantagruelica, che varia dalla documentazione autobiografica di incontri sessuali, allo sguardo intenso sulla statuaria antica. Un posto speciale nell'opera di Benassi è occupato dall'autoritratto, che accompagna spesso il suo percorso performativo: la sperimentazione sulla performance, sia dello stesso Benassi che di altri, si lega costantemente alla musica e viene sempre mediata dall'immagine fotografica, soggetto e oggetto della sua ricerca.

Vuoto, il titolo della mostra richiama la specifica sensazione di Benassi rispetto ad un'indagine a posteriori sulla sua produzione. Uno "svuotarsi" che è inteso come percorso di autoesposizione pubblica: nella mostra il fotografo si concede interamente allo spettatore, consegnando il suo studio, i suoi strumenti, il panorama creativo che l'accompagna nella gestazione del lavoro, l'insieme degli scatti che danno vita ad un'indagine decennale sui temi dell'identità, della notte, del lavoro. Un atto di apertura verso l'esterno che costituisce un punto zero nella carriera dell'artista, e di contro, una possibile rinascita.

In mostra saranno inoltre presentati lavori inediti che restituiscono l'interesse di Benassi per l'editoria e la produzione di libri. E proprio da un progetto editoriale in via di pubblicazione si genera la serie The Belt, progetto sul distretto industriale di Prato in collaborazione con l'Archivio Manteco, che oltre ad essere presente nel percorso espositivo sarà soggetto delle affissioni pubbliche che popoleranno la città nei giorni precedenti alla mostra. Il progetto fotografico The Belt riprende il lavoro del distretto tessile pratese, le immagini, gli strumenti e gli uomini e le donne che lo animano, sarà visibile a partire dal 31 agosto attraverso cartelloni pubblicitari di grandi dimensioni dislocati in vari punti della città. La scelta di anticipare la mostra con un lavoro che si concentra su Prato e le sue fabbriche, segue l'interesse del Centro Pecci per un rapporto più dinamico con la comunità, capace di portare il museo fuori dalle sue mura.

Talk:

29 ottobre: Jacopo Benassi. The Belt presentazione del catalogo in dialogo on line con il fotografo

RAID di Marcello Maloberti

23.10 – 15.02.2021



Marcello Maloberti, *RAID*, 2018, Video, 6' 7" loop, Ed. 5+1AP, Courtesy of the Artist, Centro di arte contemporanea Luigi Pecci, Prato e Galleria Raffaella Cortese, Milan

Il video **Raid** di **Marcello Maloberti**, recentemente entrato nella **collezione** del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, testimonia la performance omonima dell'artista realizzata nel museo il 13 ottobre 2018 , in occasione della 14esima Giornata del Contemporaneo AMACI.

L'azione riunisce alcune delle tematiche ricorrenti nel lavoro di Maloberti: la **fascinazione per i libri**, la relazione con le immagini iconiche della storia dell'arte, il connubio tra dimensione museale e **azioni effimere**, l'idea di **moltitudine** e **corpo collettivo** che trova qui formalizzazione nel **coinvolgimento** di persone diverse per **età, etnie, religione, orientamento sessuale**, accomunate dal compiere lo stesso gesto, apparentemente insensato ma dirompente.

Raid lascia dietro di sé presenze minimali e allo stesso tempo evocative del suo passaggio: le monografie su grandi nomi della storia dell'arte squinternate dall'azione dei performer rimangono per giorni sul pavimento delle sale espositive, come **resti profanati**.

Al video in collezione è stata aggiunta per l'occasione una serie di tre fotografie realizzate dall'artista quali tracce visive del suo progetto di performance.

LITOSFERA

Un dialogo tra *Produttivo* di Giorgio Andreotta Calò e *A Fragmented World* di Elena Mazzi e Sara Tirelli
a cura di Cristiana Perrella

24.10.2020 – 18.04.2021



Compongono la mostra un'opera video e una grande installazione ambientale, nate entrambe dalla suggestione di un viaggio al centro della Terra, dal desiderio di rappresentare forze e materie che nel corso di ere geologiche hanno dato forma al nostro pianeta.

Il video di Elena Mazzi e Sara Tirelli, ispirato alla *Teoria delle fratture* del fisico Bruno Giorgini, rimanda a una condizione di caos, imprevedibilità e trasformazione, utilizzando immagini dell'Etna, in parte preesistenti e realizzate a scopo scientifico e in parte girate ex-novo dalle autrici.

L'opera di Giorgio Andreotta Calò ricompona sul pavimento un orizzonte stratigrafico corrispondente al livello produttivo, compreso tra i -350 e -450 metri sotto il livello del mare, delle rocce estratte nell'area del Sulcis Iglesiente. I vari strati di roccia visibili in questi carotaggi portano alla luce millenni di storia naturale, portandoci indietro nel tempo. Presentata nel 2019 alla Fondazione Pirelli HangarBicocca di Milano, che l'ha co-prodotta, l'installazione è entrata nella collezione del Centro Pecci nel 2019 grazie a una donazione dell'artista, che l'ha voluta dividere tra musei membri di AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. In mostra, per la prima volta ne viene riproposta una parte rilevante, che comprende anche le sezioni in collezione al MAXXI di Roma, alla GAMeC di Bergamo, al MAMbo di Bologna, alla FMAV di Modena, oltreché dall'archivio dell'artista.

PROTEXT! Quando il tessuto si fa manifesto

a cura di Camilla Mozzato e Marta Papini

24 ottobre 2020—14 marzo 2021



Striscioni, stendardi, *t-shirt*, arazzi artigianali, *quilting*: sono strumenti che hanno dato voce nel mondo a istanze di protesta spontanee. La mostra *Protext! Quando il tessuto si fa manifesto* a cura di Camilla Mozzato e Marta Papini indaga come la più recente generazione di artisti prenda in considerazione l'uso del tessuto e le sue diverse declinazioni formali come pratica artistica trasgressiva e ne esplora il ruolo, non solo nei dibattiti critici su **autorialità, lavoro, identità, produzione e cambiamento ambientale**, ma anche come *medium* per eccellenza nella **rappresentazione del dissenso**.

Il percorso di mostra alterna **installazioni, sculture, stendardi, arazzi, disegni, ricami** e si apre con l'**ambiente site-specific** realizzato dal collettivo greco **Serapis Maritime Corporation** (Atene, 2014), che opera con un linguaggio tra arte, moda e design.

Si prosegue con le sculture tessili realizzate da **Pia Camil** (Città del Messico, 1980) con *t-shirt* e jeans di seconda mano: indumenti prodotti in America Latina per gli Stati Uniti, che tornano ai luoghi d'origine una volta smessi, seguendo le rotte inique delle migrazioni e del commercio globale.

Otobong Nkanga (Kano, Nigeria, 1974) attraverso i suoi arazzi esplora i cambiamenti sociali e topografici, evidenziando l'impatto storico e la memoria collettiva della relazione tra Uomo e Natura.

L'opera in mostra di **Vladislav Shapovalov** (Rostov on Don, Russia, 1981) nasce da una ricerca dell'artista al Centro di Documentazione della Camera del Lavoro di Biella. All'interno di una collezione di bandiere usate durante le manifestazioni dei lavoratori, due si rivelano particolarmente interessanti, poichè composte da tanti piccoli frammenti di tessuto ricamati con nomi femminili e cuciti insieme: i nomi delle lavoratrici.

Nelle sue opere **Güneş Terkol** (Ankara, 1981) prende ispirazione dal contesto in cui si trova, e ha per protagoniste donne che rifiutano di adattarsi alle trasformazioni sociali e culturali contemporanee. In mostra

troviamo alcuni dei suoi ricami su garza, insieme ad alcune bandiere realizzate nel corso di laboratori. In occasione della mostra, l'artista produrrà una nuova bandiera insieme ad un gruppo di donne vicine al Centro Antiviolenza La Nara.

Marinella Senatore (Cava de' Tirreni, Italia, 1977) esplora le numerose sfaccettature sul tema della protesta in diversi contesti geografici, e le modalità di aggregazione comunitaria; in mostra una serie di coloratissimi stendardi ricamati a mano e 50 disegni della serie *It's Time to Go Back to Street*, in parte prodotti per il Centro Pecci.

Artista tra le più celebri delle ultime generazioni, **Tschabalala Self** (New York City, 1990) costruisce rappresentazioni volutamente esagerate legate all'immaginario dei corpi femminili neri con una combinazione di materiali coloratissimi cuciti, stampati e dipinti che rimandano a tradizioni artistiche artigianali.

Conclude il percorso espositivo **una sala dedicata a workshop, residenze ed eventi** che alimenteranno l'indagine sull'uso del tessile nelle manifestazioni di dissenso, nel corso della mostra.

Il primo intervento ospitato è quello del duo parigino **About A Worker (Kim Hou e Paul Boulenger)**: a seguito di una residenza realizzata in collaborazione con Lottozero textile laboratories, presenterà al Centro Pecci una collezione speciale realizzata in museo durante un laboratorio partecipativo, con il supporto di Manteco e la collaborazione di Istituto Marangoni Firenze. Seguirà il workshop di **Canedicoda**, realizzato in collaborazione con Dynamo Camp: attraversando tende ghiacciate o tropicali separè, visitando plastici di raso o lane montuose i partecipanti si immergeranno nella costruzione di un mondo morbido, avvolgente, cangiante e plasmabile.

PROTEXT! Quando il tessuto si fa manifesto è accompagnata da una pubblicazione di **Nero Editions** in **due volumi**: il **catalogo** della mostra con il testo critico delle curatrici **Camilla Mozzato** e **Marta Papini**, le interviste agli artisti, biografie e fotografie delle opere, e un **secondo volume**, un vero e proprio **libro d'artista** firmato da **Marinella Senatore**, introdotto da **Cristiana Perrella**, Direttrice del Centro Pecci.

Artisti in mostra: **Pia Camil, Otobong Nkanga, Tschabalala Self, Marinella Senatore, Serapis Maritime Corporation, Vladislav Shapovalov, Güneş Terkol.**

Laboratori di **About a Worker, Canedicoda.**

Talk

19 novembre: Protexit! In context. Il mondo attraverso le opere di Güneş Tyerkol. Con Francesca Mannocchi

26 novembre: Protexit! In context. Il mondo attraverso le opere di Pia Camil. Con Dario Fabbri

11 dicembre Protexit! In context. Dalle opere di Tschabalala Self con Igiaba Scego

PUBLIC PROGRAM

Pecci School – Women in art

11-25 febbraio 2020



La sesta edizione della Pecci School è proseguita nel 2020 con nuovi focus dedicati alle protagoniste della storia dell'arte contemporanea: l'italiana **Vanessa Beecroft**, la svizzera **Pipilotti Rist** e la giapponese **Yayoi Kusama**, raccontate da curatori e critici.

Dopo il primo appuntamento, martedì 11 febbraio, che ha visto Matteo Innocenti raccontarci della pratica artistica di Vanessa Beecroft (Genova, 1969), martedì 18 febbraio è stata la volta di Daria Filardo che ci ha accompagnato alla scoperta della pratica artistica di Pipilotti Rist (Grabs, 1962), tra videoarte e installazioni immersive. Il terzo appuntamento, martedì 25 febbraio alle 18.30, ha visto Matteo Innocenti raccontarci della pratica artistica di **Yayoi Kusama** (Matsumoto, 1929)

Calendario appuntamenti:

martedì 11 febbraio: Vanessa Beecroft: la performance tra Gio Ponti e Kanye West

martedì 18 febbraio: Pipilotti Rist. Tra videoarte e installazioni immersive, talk di Daria Filardo

martedì 25 febbraio: Yayoi Kusama. Artista globale tra oriente e occidente, talk di Matteo Innocenti

Pecci School. L'arte di un mondo che cambia (1989–2001)

Ciclo di incontri sull'arte contemporanea

28 ottobre—16 dicembre 2020



Come è cambiata l'arte nel periodo tra la caduta del muro di Berlino e l'attacco alla Torri Gemelle del 2001? **Mercoledì 28 ottobre alle ore 18.30** sui canali online del Centro Pecci, avrà inizio la nuova edizione della **Pecci School**, rassegna di lezioni dedicate alla storia dell'arte. Il focus di quest'anno sarà la **scena dell'arte contemporanea dalla fine degli anni Ottanta all'inizio del nuovo millennio**, periodo denso di eventi e di domande per una una società che stava mutando in maniera sempre più veloce.

Un ciclo di otto incontri introdotto dal primo appuntamento con **Roberto Pinto** - teorico dell'arte e curatore - che vede protagonisti: **Daria Filardo**, storica dell'arte, curatrice, educatrice, **Desdemona Ventroni** e **Camilla Froio**, storiche dell'arte e **Matteo Innocenti**, curatore, critico d'arte e docente.

Ad ogni incontro sono stati approfonditi temi che vanno dalla storia del Centro stesso che negli anni Novanta crea dibattito critico con le sue scelte culturali, all'analisi di una mostra seminale come *Post Human* a cura di Jeffrey Deitch, dall'analisi del rapporto tra artista e spettatore, all'evoluzione della fotografia e della video arte in nome di un'immagine sempre più sovversiva.

mercoledì 28 ottobre: *Introduzione al ciclo* relatore: Roberto Pinto

mercoledì 4 novembre: *Altrove. Nuove voci nell'arena dell'arte* relatrice: Daria Filardo

mercoledì 11 novembre: *Una scena emergente: artisti italiani negli anni Novanta* relatrice: Desdemona Ventroni

mercoledì 18 novembre: *Inside out. Il museo verso la città.* relatrice: Desdemona Ventroni

mercoledì 25 novembre: *Post Human. Corpi mutanti e nuove identità.* relatrice: Camilla Froio

mercoledì 2 dicembre: *Soggetti nomadi. Identità di genere a confronto* relatrice: Daria Filardo

mercoledì 9 dicembre: *Un'altra obiettività. Realtà e finzioni tra fotografia e video* relatore: Matteo Innocenti

mercoledì 16 dicembre: *Il nuovo rapporto con il pubblico. Estetiche relazionali* relatore: Matteo Innocenti

Pecci Books. Scrittori in dialogo 2020

E' la rassegna dedicata alle nuove uscite editoriali e agli autori che si interrogano sul nostro presente

Gli incontri con gli scrittori sono stati accompagnati dalle presentazioni di loro testi di recente edizione, e hanno rappresentato l'occasione per approfondire i temi ricorrenti e le poetiche degli autori. La forma fluida degli incontri si è rimodulata a seconda degli ospiti, diventando di volta in volta incontro, talk, lecture, reading, intervista e molto altro.

- 25 gennaio: Sandro Veronesi in dialogo con Cristiana Perrella - *Il colibrì*
- 13 febbraio: Andrea Marcolongo in dialogo con Mario Pagano - *Alla fonte delle parole*
- 20 febbraio: Pietro Gaglianò - *La sintassi della libertà. Arte, pedagogia, anarchia.*
- 23 aprile: Melania Mazzucco in dialogo con Cristiana Perrella presenta *L'archittrice*
- 30 aprile: Andrea Tarabbia in dialogo con Damiano Afrifa presenta *Madrigale senza suono*
- 7 maggio: Giorgio Fontana in dialogo con Matteo Moca presenta *Prima di noi*
- 14 maggio: Paola Agosti, Letizia Battaglia e Marialba Russo in dialogo con Silvia Mazzucchelli presentano il catalogo *Soggetto nomade*
- 23 giugno: Presentazione del libro *KENE – Mohamed Keita*
- 27 settembre: *The Missing Planet. Visioni e revisioni dei tempi sovietici.* Presentazione del catalogo con i curatori della mostra Marco Scotini e Stefano Pezzato con Italo Rota. Introduce Cristiana Perrella. Modera Gabriele Rizza.
- 1 ottobre: *Gianni Pettina 1966-2021*, con Luca Cerizza e Stefano Pezzato alla presenza dell'artista
- 15 ottobre: *Lara Vinca Masini. Scritti scelti 1961-2019. Arte Architettura Design Arti Applicate* con le curatrici Alessandra Acocella e Angelika Stepken
- 29 ottobre: Jacopo Benassi *The Belt.* Presentazione del catalogo in dialogo online con Maria Luisa Frisa, Antonio Grulli e Marco Mantellassi. Modera Elena Magini.
- 17 dicembre: Edoardo Nesi presenta *Economia sentimentale* in dialogo con il prof. Enrico Giovannini



Pecci Talk:

- 27 gennaio: La memoria. Un racconto lungo il sottile filo della vita
31 gennaio: Il Drago di Romagna. Anteprima toscana alla presenza del regista e del cast
26 febbraio: La produzione dell'odio. Antiziganismo tra passato e presente. Una conferenza di Eva Rizzin

Pecci Artist talk:

- 17 settembre: Flavio Favelli in dialogo con la direttrice Cristiana Perrella
18 giugno : Adrian Paci in dialogo con la direttrice Cristiana Perrella
12 novembre: Marcello Maloberti in dialogo con la direttrice Cristiana Perrella

Pecci Summer talk:

- 2 luglio: Cristiana Perrella in dialogo con ECÒL, studio d'architettura
13 luglio: Massimo Vitali in dialogo con Stefano Pezzato e Mario Pagano
14 luglio: Prato Fabbrica Giungle Urbane con Stefano Mancuso e Stefano Boeri
20 luglio: Elena Mazzi in dialogo con Irene Innocente ed Elena Magini
29 luglio: Claudia Gori e Filippo Bardazzi in dialogo con Mario Pagano
presentano ULTRA – The bright side of life

Centro Pecci Extra

Il palinsesto è iniziato con un contenuto speciale: l'anteprima di *Centro Pecci 30x2. 30 anni x 2 minuti*, un film di montaggio di Maria Teresa Soldani dedicato alla storia del museo e realizzato con materiali dell'archivio del Centro: interviste, backstage, immagini delle mostre, dei concerti, degli incontri che hanno animato l'attività del Centro Pecci negli ultimi 30 anni. Da Mario Merz a Barbara Kruger ad Anish Kapoor, da Merce Cunningham a Wim Mertens, da Germano Celant a Vito Acconci, da Fellini a Ettore Sottsass: un caleidoscopio di facce, immagini parole che restituisce la vibrante realtà della prima istituzione dedicata in Italia al dialogo tra tutte le arti contemporanee. Poi *The Missing Planet. Visioni e revisioni dei tempi sovietici*, un approfondimento sulla mostra in corso, curata da Marco Scotini e Stefano Pezzato, dedicata all'arte post-sovietica delle collezioni del museo; i *Calexico, la band di Tucson, Arizona*, protagonista di un memorabile concerto al Centro Pecci nell'estate 2018; il film di Anna Kauber *In questo mondo*, miglior documentario italiano al 36° Torino Film Festival, prodotto da Laura Borrini per Solares Fondazione delle Arti, che racconta la vita delle donne pastore in Italia;

Tutti i contenuti sono disponibili e possono essere consultati liberamente nell'archivio di Centro Pecci WebTv.

Extra Flags

Serie di bandiere d'artista realizzate per Centro Pecci Extra, il palinsesto di contenuti culturali della Web Tv del museo che ha tenuto viva la programmazione durante i mesi di lockdown. Le bandiere sono state issate con cadenza settimanale sul pennone davanti al museo, segno di resistenza e di speranza nel mondo reale, nei giorni in cui sembrava che l'orizzonte digitale fosse l'unico praticabile.

18 – 24 marzo:	Marinella Senatore, <i>Shine</i>
25 – 31 marzo:	Nico Vascellari, <i>In Dark Times We Must Dream With Open Eyes</i>
1-7 aprile:	Marzia Migliora, -. (<i>Kilo</i>)
8-14 aprile:	Eva Marisaldi, <i>Approssimazione</i>
15 – 21 aprile:	Flavio Favelli, <i>Zuppa inglese Bandiera (Zuppa Inglese Flag)</i>
22 – 28 aprile:	Marcello Maloberti, <i>I like China and China likes me</i>
29 aprile – 5 maggio:	Elisabetta Benassi, <i>Bumblebee needs protection for humankind's sake</i>
6-12 maggio:	Massimo Bartolini, <i>Manca anima</i>
13 – 19 maggio:	Elena Mazzi, <i>Avanzi</i>
20 – 26 maggio:	Andreco, <i>All we have in each other – ecocentrism and mutual aid</i>
9-15 novembre:	MP5, <i>Third Eye – Terzo occhio.</i>
16 - 22 novembre:	Thomas Hirschhorn - <i>We are still alive</i>
23 - 29 novembre:	Güneş Terkol - <i>When push comes to shove</i>
30 novembre - 20 dicembre:	<i>Silence = Death Project</i>
21 dic. 2020 – 19 gen 2021:	Pierre Bismuth - <i>Variazione sul tema delle Nazioni - Italia/Libia</i>

In Toscana

28 marzo:	Vittoria Ciolini presenta Dryphoto arte contemporanea
11 aprile:	Alessandra Tempesti presenta Lottozero
18 aprile:	Alessandra Poggianti presenta Cantiere Toscana
2 maggio:	Ilaria Mariotti presenta Villa Pacchiani
9 maggio:	Ilaria Gadenz e Carola Haupt presentano Radio Papesse
16 maggio:	Angel Moya Garcia presenta La Tenuta dello Scompiglio

PecciON



A seguito della chiusura di mostre e musei ordinata DPCM del mese di ottobre, le attività del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato si sono trasferite sulle piattaforme digitali, integrando l'offerta espositiva temporaneamente sospesa. Dal 10 novembre 2020 il nuovo palinsesto Pecci ON ha presenta sul sito e sui social del museo appuntamenti ONline e conversazioni in live streaming ONair, alternando nuovi format a iniziative consolidate che fanno da tempo parte del programma del Centro. A indicare simbolicamente il proseguimento delle attività del Centro Pecci, torna il progetto EXTRA FLAGS: ogni lunedì una nuova bandiera d'artista è stata issata ONSite sul pennone di fronte al museo.

Talk

- | | |
|----------------|--|
| 26 settembre | Attraverso la mostra <i>The missing Planet</i> con Max Collini, fondatore Offlaga Disco Pax |
| 19 novembre: | Protext! In context. Il mondo attraverso le opere di Güneş TYerkol. Con Francesca Mannocchi |
| 1-7 dicembre: | Silence=Death |
| 26 novembre: | Protext! In context. Il mondo attraverso le opere di Pia Camil. Con Dario Fabbri |
| 5-11 dicembre: | Giornata del Contemporaneo |
| 5 dicembre: | Marinella Senatore ha presentato "Prato Soundtrack" in dialogo con Cristiana Perrella |
| 11 dicembre | Protext! In context. Dalle opere di Tschabalala Self con Igiaba Scego |
| 18 dicembre: | <i>La Città Variabile. Ricominciare dalla Natura</i> . Webinar per il trentennale della scomparsa di Giovanni Michelucci |

ONair

Settimanalmente, dal martedì al giovedì, Pecci ON ha presentato gli appuntamenti ONair.

Ogni martedì si sono alternate in live streaming due nuovi format ideati dal Centro Pecci, gratuiti e aperti a tutti: #Museum2b, da martedì 17 novembre, e #KeyWords. Parole che aprono il presente, da martedì 24 novembre.

#Museum2b è un ciclo di incontri che mettono in dialogo figure di spicco del panorama internazionale – direttori di musei, curatori, operatori e professionisti in ambito museale – per interrogarsi sul ruolo delle istituzioni culturali in un momento di forte cambiamento come quello che stiamo vivendo. Qual è il ruolo di un museo oggi, soprattutto di un museo d’arte contemporanea? Come sta cambiando? Come deve essere il museo di domani per rispondere alle esigenze del suo territorio e delle sue comunità di riferimento? Domande di questo tipo saranno il punto di partenza per riflessioni che troveranno spazio in una piattaforma di confronto aperta, pensata con l’obiettivo non tanto di trovare facili risposte quanto piuttosto di attivare un processo di ascolto e di analisi dei nuovi bisogni di un mondo in rapida trasformazione.

Lunedì 7 dicembre: **Contemporaneo o cosa?** con Cristiana Perrella e Teresa Iarocci Mavica, Direttrice della V-A-C Foundation

Martedì 8 dicembre: **Affrontare nuove sfide?** Con Cristiana Perrella e November Paynter, direttrice artistica MOCA Toronto

#KeyWords. Parole che aprono il presente: un dialogo tra arte e psicologia.

#KeyWords è un format che nasce dalla collaborazione tra il Centro Pecci e LabCom – Ricerca e azione per il benessere psicosociale – spin-off accademico dell’Università degli Studi di Firenze, per affrontare in modo aperto le sfide individuali e collettive che ci impone il nostro presente, a partire dall’esigenza di comprensione e condivisione delle difficoltà che ognuno di noi sta incontrando, sia a livello personale che sociale. Crisi e incertezza sono i due aspetti che maggiormente caratterizzano la nostra visione del momento attuale e dell’immediato futuro: connubio che genera in noi un senso di impotenza in cui lo stato di attesa prolungato che stiamo sperimentando non viene percepito come “resistenza”, quanto piuttosto come “sopravvivenza”, simile a quella di un naufrago in un mare senza vento.

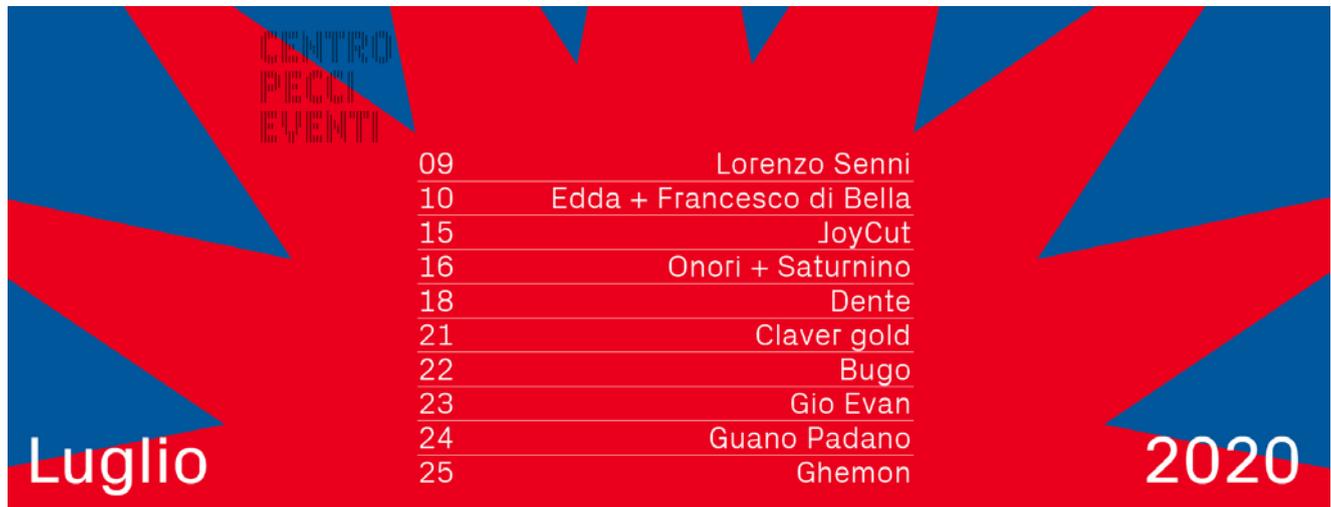
24 novembre: **TRAUMA** con Virgilio Sieni e Teresa Bruno

10 dicembre: **LIMITE** con Cesare Pietroiusti e Stefano Velotti

Completano l’offerta del Centro Pecci i contenuti ONline: da una parte nuovi materiali hanno arricchito la Web Tv – la piattaforma digitale di approfondimento e ricerca del museo che da quattro anni raccoglie molteplici contenuti video relativi a mostre, collezioni, talk, performance, concerti e a tutte le attività artistiche curate dal Centro –, dall’altra la ricchissima programmazione di Pecci Cinema, che ha portato tutti i giorni in streaming sul sito del museo un’ampia selezione di film in prima visione in diversi orari della giornata: dal matinée delle 11.00, alle proiezioni pomeridiane delle 16.00 e delle 18.15, fino al prime time serale alle 21.15.

Concerti / Performance / Progetti speciali

Pecci Summer Live 2020



09	Lorenzo Senni
10	Edda + Francesco di Bella
15	JoyCut
16	Onori + Saturnino
18	Dente
21	Claver gold
22	Bugo
23	Gio Evan
24	Guano Padano
25	Ghemon

Per l'estate 2020 il Centro Pecci ha triplicato il suo programma estivo con concerti, talk e un programma di cinema all'aperto nei mesi di luglio e giugno. Mantenendo le misure di sicurezza consuete, come distanziamento sociale, entrate contingentate e mascherina obbligatoria, il pubblico ha potuto vivere gli spazi del Centro Pecci, animati ogni sera da una fitta serie di eventi.

L'intento è quello di offrire alla cittadinanza di Prato non solo una programmazione culturale aggiornata e trecentosessanta gradi, ma anche di dare vita ad un luogo nuovo, una "piazza" della città familiare e fruibile da tutta la comunità, grazie ad un'offerta variegata e continuativa per tutta l'estate. In uno spazio che contiene oltre 900 persone, la capienza massima è stata di 200 posti, garantendo distanziamento e sicurezza. Dal 9 al 25 luglio Pecci Summer Live, 10 concerti che hanno visto la collaborazione tra il Centro Pecci, il Comune di Prato, festival e realtà culturali attive nel territorio: hanno collaborato alla rassegna infatti il Festival delle Colline, Fonderia Cultart, A- Live, Capanno 17 e Beer on the Road, per un programma integrato che ha visto come ospiti Lorenzo Senni, Bugo, Dente, Guano Padano, Saturnino + Onori, Edda, Francesco di Bella, JoyCut, Claver Gold, Gio Evan e Ghemon.

Il programma: 9 luglio Lorenzo Senni

10 luglio Francesco di Bella + Edda

15 luglio JoyCut

16 luglio Saturnino + Onori

18 luglio Dente

21 luglio Claver Gold

22 luglio Bugo

23 luglio Gio Evan

24 luglio Guano Padano

25 luglio Ghemon

Performance

16-17 ottobre **Kinkaleri & Jacopo Benassi: Once More**



Once More è una performance che si sviluppa nella relazione fra due soggetti, in un continuo confronto senza freni. Un display concertistico dove corpo, suono e parole sono assunti come elementi imprevedibili della composizione. Sullo stesso piano, luce, buio e immagine si stratificano come partitura ritmica in un vortice circolare in cui anche ciò che il corpo produce si sottrae, in favore di un unico movimento performativo.

L'occhio impercettibile della macchina fotografica, nella sua meccanica soggettività, registra i contorni di ciò che accade, ridefinendone la percezione.

Once More è caos, estasi e libertà.

Progetti speciali

28 settembre – 25 ottobre: **Soundtrack di Marinella Senatore**



I cittadini sono stati invitati attraverso un'opencall ad inviare un suono appartenente alla propria quotidianità: rumori all'aperto o della propria casa; la voce di una persona cara; il traffico; una protesta, l'esercitazione di una scuola di musica; un macchinario in azione; il suono del fiume, quello del vento tra gli alberi. Il silenzio. Marinella Senatore e il compositore Emiliano Branda, hanno campionato tutti suoni ricevuti e composto un paesaggio sonoro originale di Prato che sono stati presentati in diretta insieme all'artista.

sabato 5 dicembre: in occasione della sedicesima edizione della Giornata Del Contemporaneo promossa da AMACI, il Centro Pecci e Marinella Senatore hanno presentato Prato Soundtrack e il processo che ha portato la raccolta di suoni comuni a diventare la musica collettiva e identitaria della Città di Prato.

EDUCAZIONE

Il Dipartimento Educativo ha reagito al blocco delle attività dei gruppi e delle gite d'istruzione, portando nella dimensione digitale un'offerta ad hoc per le classi e i pubblici speciali, aderendo alla call #MuseiAperti di Microsoft e Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano. Il progetto Musei Aperti ha permesso l'uso gratuito della piattaforma Teams per l'interazione in sincrono con gli studenti delle Scuole Secondarie di II Grado di Prato e con gli utenti del servizio di Laboratorio Attività Espressive in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della USL-Toscana Centro, per un totale di circa 500 accessi online nel periodo del primo *lockdown*. Alla riapertura del museo sono state promosse nei mesi estivi attività dedicate a bambini e famiglie in tutta sicurezza, i laboratori *Extra Flags Family*, e, grazie al progetto *Vagabondi Efficaci. Seminare cultura per crescere insieme* progetto sostenuto da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, tra luglio e settembre sono state realizzate 5 settimane di campus estivo con giovani artisti per ragazzi tra i 12 e i 17 anni, a Prato e nella Regione Toscana.

Laboratori:

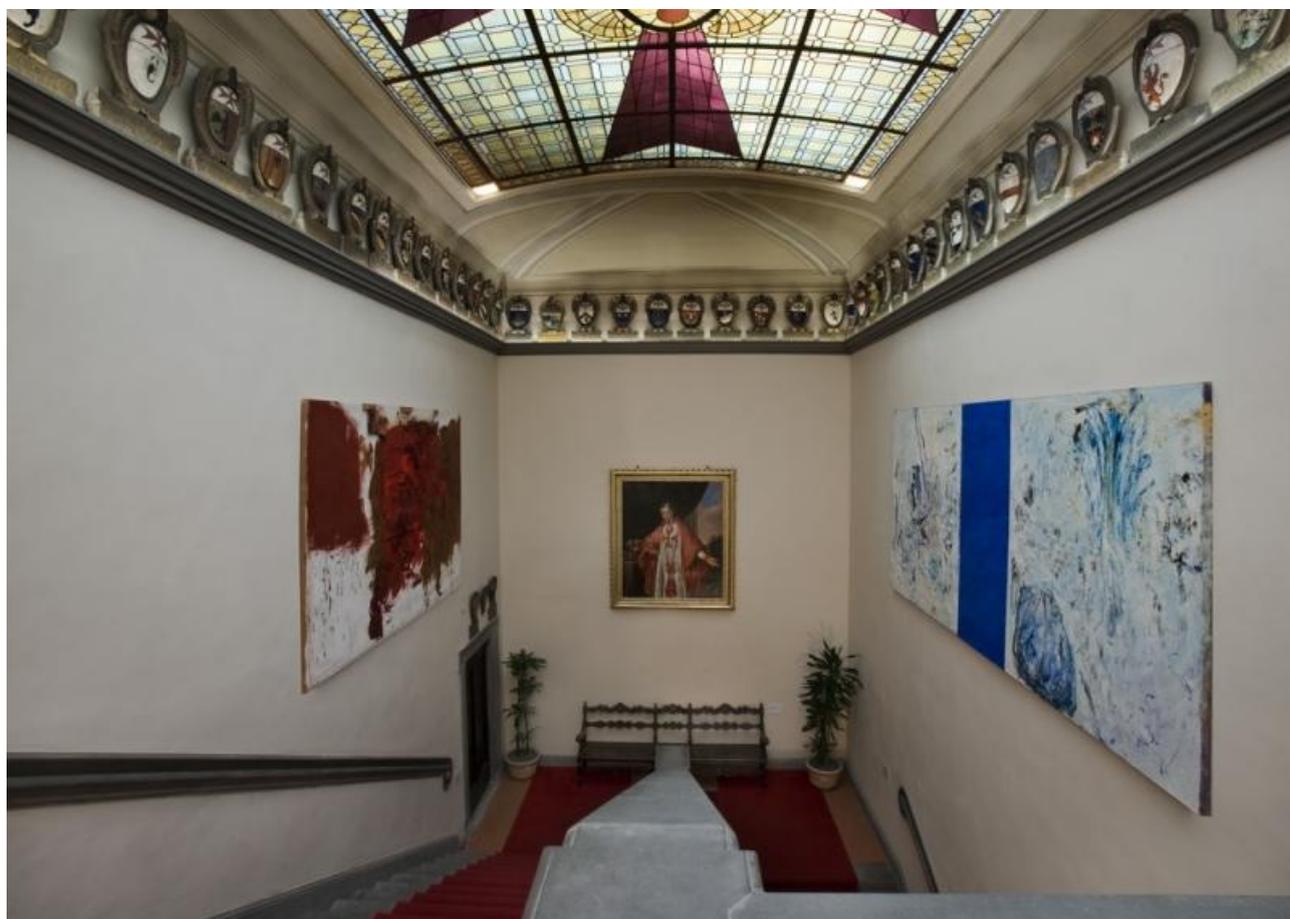
13 – 17 luglio: (S)OGGETTO/investigation on body and soul, con Associazione culturale Sedici, Claudia Gori e Anita Scianò

20 – 24 luglio: Tra architetture e spazi interstiziali con Elena Mazzi

10 settembre – 11 ottobre: Extra Flags Family: laboratori per bambini e famiglie al Centro Pecci

CENTRO PECCI IN TOSCANA

ARTE CONTEMPORANEA AL PALAZZO DELLA CAROVANA OPERE DEL CENTRO PECCI ALLA NORMALE DI PISA



Opere di Hermann Nitsch e Hubert Scheibl sullo scalone monumentale fra II-III piano del Palazzo della Carovana, Scuola Normale Superiore di Pisa.

Dall'autunno 2012 la Scuola Normale Superiore e il Centro Pecci di Prato (ampliato e rinnovato come Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana dal 2016) condividono un progetto espositivo di "arte contemporanea al Palazzo della Carovana" inteso a fornire nuovi strumenti di formazione, mettendo in relazione le rispettive vocazioni alla ricerca storico-artistica e alla promozione culturale.

Per il biennio 2018-2020 sono presentate all'interno del Palazzo della Carovana ventidue opere provenienti dalle collezioni del Centro Pecci, realizzate fra il 1972 e il 2000. Poste a confronto con spazi diversi e con funzioni specifiche della sede universitaria, esse convivono anche con opere del passato collegate alle vicende dell'edificio e della città di Pisa. Al contesto storico-artistico e funzionale del luogo si aggiunge il carattere peculiare della raccolta del Centro Pecci, incentrata su ricerche artistiche postmoderne sviluppate dagli anni Ottanta, con innesti di opere delle neoavanguardie per allargare il quadro storico all'arte del secondo Novecento, oltreché a produzioni coeve acquisite a Prato nel corso di trent'anni di attività espositiva (1988-2018).

L'esposizione è stata prolungata fino al settembre 2021, quando sarà rinnovata per un altro biennio.

RETE DEL CONTEMPORANEO IN TOSCANA (2020-in fieri)

In linea col percorso avviato dalla Regione Toscana per la valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea raccolta nei suoi musei e diffusa in spazi pubblici (in particolar modo presenti nell'area metropolitana tra Firenze, Prato, Pistoia, sulla costa tirrenica fra Livorno e Carrara, fra il Chianti e la Val d'Elsa, nel Valdarno aretino), dando seguito a varie mappature e studi effettuati negli ultimi decenni e affermare a livello nazionale e internazionale la presenza significativa di un patrimonio artistico rilevante che si pone in "continuità" con la grande tradizione storico-artistica di questa regione, si è costituita ufficialmente una Rete museale per la valorizzazione dell'arte contemporanea in questo territorio, denominata "Rete del Contemporaneo in Toscana". Quale strumento per promuovere la valorizzazione del patrimonio contemporaneo regionale, per favorire la cooperazione tra Musei sul territorio regionale e la gestione coordinata delle attività di questi (secondo i dettami della L.R. n. 21/2010), la Rete del Contemporaneo in Toscana offre una prima selezione di istituzioni e realtà attive nel territorio regionale, raccolte in un unico sistema artistico "del contemporaneo" per condividere futuri obiettivi culturali comuni, accanto alla ricchezza delle opere e alla varietà delle varie attività proposte.

ARCHIVIO DEL CONTEMPORANEO IN TOSCANA (2020-2021)

Nel marzo 2020 è stato avviato il lavoro di ricerca biennale "ACT-FAST - Arte contemporanea in Toscana, il futuro dell'arte nella storia" istituito dal Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze con il Centro Pecci (nell'ambito del progetto regionale "100 ricercatori per la cultura"). Responsabile scientifico: Prof.ssa Tiziana Serena; coordinatore per il Centro Pecci: Stefano Pezzato; assegnista di ricerca: Alessandra Acocella. **Scopo del progetto è tracciare la mappa e l'identità della storia dell'arte contemporanea in Toscana (dal 1980 al 2000).** Il progetto prevede il censimento, la descrizione e digitalizzazione dei materiali relativi ai più significativi eventi, opere, artisti e luoghi con un apposito SW. I materiali sono conservati negli archivi del Centro Pecci (CID/Arti Visive, oltre agli archivi di artisti aggregati) e presso i partner di progetto (Luciano Caruso, Carlo Palli, Lara-Vinca Masini). Altri partner: Scuola Normale Superiore di Pisa, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, Opificio delle pietre dure. Tra marzo e dicembre 2020, il lavoro di ricerca svolto da Acocella presso il Centro Pecci ha previsto costanti e continuative ricognizioni in archivio che hanno portato alla selezione, allo studio dei materiali. È seguita una fase di digitalizzazione, in attesa del SW, di oltre 500 materiali, dalle tipologie documentarie eterogenee (quali inviti, manifesti, dépliant, cartoline, cataloghi, fotografie, lettere, comunicati e rassegna stampa), relativi a circa 50 eventi artistici ritenuti di particolare importanza tra: mostre e spettacoli organizzati negli spazi principali del Museo e negli spazi del CID/Arti Visive dalla fondazione nel 1988 al 2002; dibattiti pubblici promossi dal CID/Arti Visive; iniziative che rappresentano importanti antecedenti alla storia del CID e del Museo Pecci; mostre e manifestazioni curate da Mario Mariotti o a cui ha preso parte lo stesso artista (di cui il Pecci conserva l'archivio) tra la fine degli anni Settanta e gli anni Novanta. È stato fatto inoltre un censimento degli eventi artistici in Toscana nel periodo preso in esame dal progetto, per un totale di circa 1.200 eventi individuati (tra mostre personali e collettive, eventi performativi, spettacoli, dibattiti pubblici), e avviato il lavoro di descrizione contenutistica/narrativa dei

materiali d'archivio sinora selezionati e digitalizzati presso il Centro Pecci in file che potranno essere riversati nel SW.

ARCHIVIO DI LARA VINCA MASINI

Prosegue il lavoro di sistemazione dei materiali dell'archivio di Lara Vinca Masini, nella casa della storica e critica d'arte a Firenze, in vista del loro futuro trasferimento al Centro Pecci. In previsione della futura gestione e valorizzazione dell'archivio di Lara Vinca Masini nella sede di Prato (secondo un accordo sottoscritto con la Fondazione CR Firenze nel 2010), il Centro Pecci si è fatto promotore e sostenitore diretto, oltretutto partecipa con un testo di Stefano Pezzato sul "lascito" della stessa Masini e una bibliografia selezionata a cura del CID/Arti Visive, del volume *Lara Vinca Masini. Scritti 1961-2019*, pubblicazione curata da Alessandra Acocella e Angelika Stepken per Gli Ori Editore, Pistoia (2020).



Dentro l'archivio di Lara Vinca Masini

AIT ART E ARCHIVI D'ARTISTA AL CENTRO PECCI

Il Centro Pecci, con il **fondo di Leonardo Savioli (Regione Toscana)** e l'archivio di Mario Mariotti, partecipa a livello nazionale all'attività promossa da AitArt - Associazione Italiana Archivi d'Artista, costituita dal 2015 come gruppo per valorizzare gli artisti e le loro opere condividendo principi, interessi e pratiche comuni.

Nel 2020 l'**Archivio Mario Mariotti** è stato selezionato per un progetto pluriennale di digitalizzazione sostenuto dal Sistema Bibliotecario Provinciale Pratese e finanziato dalla Regione Toscana. I documenti digitalizzati saranno disponibili sulla biblioteca digitale non profit Internet Archive (<https://archive.org/>) che offre uno spazio digitale permanente per l'accesso a vari tipi di risorse (libri, siti web, audio etc.). Il progetto prevede la pubblicazione on-line del catalogo della mostra di Mario Mariotti tenutasi al Centro Pecci nel 2011 e di un primo gruppo di materiali dell'Archivio Mariotti, che renderà i documenti fruibili a livello mondiale, amplificando la loro valenza di strumenti di ricerca sull'attività di Mario Mariotti e per la conoscenza della scena artistica fiorentina degli anni 1960-1990.

CID/ARTI VISIVE

La **biblioteca CID/Arti Visive ha proseguito i suoi servizi al pubblico** – in attesa della riapertura dei suoi locali originari, oggetto di un apposito progetto di recupero – e **spostato temporaneamente la sala consultazione** al piano terra dove è stata inaugurata la nuova **Reading Room** all'interno dell'area incontri a ingresso libero del Centro, dedicata alla lettura, alla ricerca e al relax con la possibilità di approfondire la storia dell'arte e dei suoi protagonisti. Una zona di intimità e silenzio aperta a tutti, con wi-fi gratuito, dove passare il tempo libero leggendo un libro o dove studiare in tranquillità.



Il CID/Arti Visive possiede più di 66.000 volumi che documentano i movimenti e gli eventi espositivi della contemporaneità artistica, 377 riviste d'arte contemporanea (330 testate, di cui 42 attive) e materiali video sugli allestimenti e gli eventi tenuti al Centro Pecci dal 1988, oltre alle registrazioni dei laboratori didattici di Bruno Munari.

Dall'apertura nel 1989 a oggi la collezione libraria si è accresciuta grazie ad acquisti, omaggi e donazioni di raccolte private di critici, editori, artisti e studiosi d'arte come Ferruccio Marchi, Giancarlo Politi, Ermanno Migliorini, Sergio Santi, Amnon Barzel, Egidio Mucci e molti altri studiosi.

Alla collezione del CID/Arti Visive appartengono l'**Archivio Francesco Vincitorio** (oltre 5000 documenti d'archivio + la raccolta in cinque volumi della rivista NAC) e l'**Archivio Mario Mariotti** (costituito da tipologie documentarie eterogenee, che rispecchiano i molteplici campi di attività dell'artista).

Nell'arco del 2020 (considerando le chiusure forzate per emergenza covid e festività estive) sono stati attivati servizi per 109 utenti in presenza, ai quali si aggiungono 2 tesi in archivistica incentrate sull'Archivio Mariotti.

Nell'autunno il MiBACT ha assegnato al CID / Arti Visive un contributo straordinario di 10.000 € per l'acquisto di libri, a sostegno dell'editoria libraria.

CENTRO PECCI CINEMA



L'anno 2020 è stato molto complesso anche per il dipartimento Cinema, anche se nelle difficoltà di questi mesi di pandemia mondiale non possiamo non segnalare, da un lato, il trend positivo dell'aumento di pubblico registrato nei due mesi che hanno preceduto il primo lockdown generale (mettendo a confronto il primo bimestre 2019 e quello 2020, c'è stato un incremento di spettatori del 33%), e, dall'altro, la realizzazione di due iniziative molto apprezzate da chi ci segue: Pecci Summer Cinema, ovvero l'arena cinematografica estiva aperta da fine giugno ai primi di settembre nell'anfiteatro del Centro (non accadeva da quasi trent'anni), e Pecci Cinema Virtuale, ovvero l'adesione alla piattaforma streaming #iorestoinsala (unici in città e tra i pochissimi in Toscana) con la quale rimaniamo in contatto col nostro pubblico di appassionati per continuare ad offrire loro una programmazione di qualità e ricerca che alterni film di prima visione, rilanci di film meritevoli delle ultime stagioni, documentari d'arte e retrospettive dedicate alla storia del cinema. Tutto sommato, anche questo è stato un anno importante per il Cinema al Centro Pecci, sperando che il prossimo torni ad essere un anno di "normalità".

Pecci Cinema Talk:

22 febbraio: Andrej Tarkovskij, il cinema come preghiera

PUBBLICAZIONI



Soggetto nomade : Identità femminile attraverso gli scatti di cinque fotografe italiane: Agosti, Battaglia, Carmi, Catalano, Russo : 1965-1985

testi di Rosi Braidotti, Cristiana Perrella, Elena Magini.

Formato: 22 x 26,5 cm. 159 pagine

Nero Editions, Roma 2020

ISBN 9788880560760



The Missing Planet. Visioni e revisioni dei 'tempi' sovietici

A cura di Marco Scotini e Stefano Pezzato

Formato 16x22 cm. 256 pagine

Nero Editions, Roma 2020

ISBN: 978-88-8056-124-8



Lara Vinca Masini. Scritti scelti 1961-2019.

Arte Architettura Design Arti applicate

A cura di Alessandra Acocella e Angelika Spepken

Formato 17x24 cm. 448 pagine

Gli Ori Editore, Pistoia 2020

(con il contributo del Centro Pecci, Prato)

ISBN: 978-88-7336-789-5

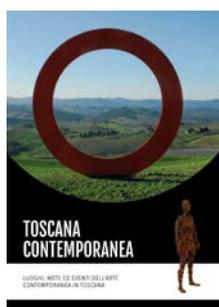


My art guide Tuscany 2020 : museums, private collections, foundations, galleries, public and Land Art, wineries, events, restaurants, hotels, maps

A cura del Centro Pecci

Formato: 11 x 17 cm. 128 p.

Lightbox, Venezia 2020



Toscana contemporanea. Luoghi, mete e luoghi dell'arte contemporanea in Toscana

A cura di Stefano Pezzato

Formato 16x22 cm. 128 pagine

Gruppo Editoriale, Prato 2020

(progetto editoriale del Centro Pecci, Prato)

Pubblicazione per Toscana Promozione Turistica



Gianni Pettena. 1966-2021

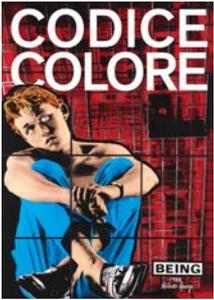
A cura di Luca Cerizza

Formato 32x24 cm. 288 pagine

Mousse Publishing, Milano 2020

(con il contributo del Centro Pecci, Prato)

ISBN 978-88-6749-364-7



Codice Colore. Opere dalla collezione di Alessandro Grassi

A cura di Stefano Pezzato

Formato 21x29,7 cm. 368 pagine

Edizioni Centro Pecci, Prato 2020

(in collaborazione con il Mart, Rovereto)

ISBN 978-88-85191-44-0

In preparazione:



Mario Rizzi. Bayt

Formato: 17 x 24 cm. 144 pagine

NERO Editions

Italiano / Inglese

144 pagine, 17x24 cm



Protect! Quando il tessuto si fa manifesto

Formato: 15 x 10 cm., 2 volumi, 164 pagine cad.

NERO Editions

Italiano / Inglese

2 volumi, 164 pag cad, 15x10cm

COMUNICAZIONE

Analisi rassegna stampa

Confronto quantitativo in numero di articoli per ogni mostra o evento organizzato dal Centro

Quanto emerge dall'analisi della rassegna stampa conferma la posizione di rilievo riconquistata in breve tempo, nel 2020, dal Centro Pecci nel panorama dei musei e delle istituzioni dedicate all'arte contemporanea in Italia e in Toscana.

Mostre sulla collezione permanente del museo, come *The Missing Planet*, mostre di fotografia come quelle dedicate a Ren Hang (a livello nazionale e internazionale) e a Jacopo Benassi, mostre di ricerca come *Protext!* hanno dato vita a un'offerta culturale variegata e multilivello che continua mantenere alto il livello di attenzione e di interesse dei media. La rassegna stampa si può suddividere in capitoli che corrispondono alle mostre e attività promosse dal Centro Pecci nel corso del 2020. Alle attività si aggiunge un capitolo istituzionale, che raccoglie articoli di taglio corporate e articoli che a vario titolo menzionano il Centro.

L'**analisi quantitativa**, nella sua immediata leggibilità, costituisce un primo indicatore di performance.

Il capitolo numericamente più rilevante in termini assoluti (**518 articoli**) è quello **istituzionale**, in ragione del fatto che include un'ampia quantità di articoli che menzionano il Centro Pecci a vario titolo.

Tuttavia, il capitolo relativo alla mostra del fotografo cinese **Ren Hang** (conclusa il 30 agosto) con **365 articoli** totali è di poco inferiore e, nell'analisi globale, continua a confermarsi particolarmente importante sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Seguono, in termini numerici, i capitoli della mostra ***The Missing Planet*** (**219 articoli**) e quello relativo alla mostra personale di **Jacopo Benassi. Vuoto**, che dalla sua apertura ha raccolto un'ottima attenzione mediatica (**215 articoli**).

Rilevante anche il capitolo dedicato alla mostra ***Protext!***, che in poco più di due settimane dall'inizio delle attività ha totalizzato un buon numero di uscite, destinato a crescere (**138 articoli**).

La lettura degli articoli del **capitolo istituzionale** continua a evidenziare una sostanziale eterogeneità di contenuti in relazione ai quali viene menzionato il Centro, che rende impossibile accostare anche una minima analisi qualitativa. Spiccano le **interviste alla Direttrice** pubblicate da **Repubblica** (ed. nazionale) il 10 agosto all'interno dell'articolo-inchiesta "**Local è meglio**". **La rivincita dei piccoli musei** – che ha generato altre interviste radiofoniche trasmesse da Radio Rai 1 e Radio Rai 2 – e quelle pubblicate da **Corriere Fiorentino** (23 agosto) e da **Repubblica** (ed. Firenze) il 2 settembre, sul ruolo chiave del museo come attivatore e punto di riferimento per la sua comunità.

In termini di reputazione, è molto importante anche l'**inserimento della Direttrice nella classifica delle nove donne più influenti dell'arte in Italia** (insieme a Cecilia Alemani, prima Direttrice donna della Biennale Arte – Biennale di Venezia, nel 2022), pubblicata nel numero di ottobre dal mensile **Marie Claire Maison**.

Per entrare nel **dettaglio dell'analisi quantitativa**, rispetto al numero di articoli unici totali, la mostra dedicata a **Ren Hang** ha prodotto il **18,5% degli articoli totali** (con 365 articoli su 1962), il **17,5%** degli articoli pubblicati dai **mensili** (con 26 articoli su 148, tra cui una copertina), l'**8,5%** degli articoli pubblicati dai

settimanali (con 7 articoli su 83), l'**11,5%** degli articoli pubblicati dai **quotidiani** (con 37 articoli su 317), il **20,5%** delle uscite su **radio e televisioni** (con 7 servizi su 34 complessivi), il **21%** degli articoli **web** (con 288 articoli su 1380). Per importanza – in termini quantitativi – la mostra di Ren Hang è seguita a ruota dalla mostra dedicata al fotografo **Jacopo Benassi**, che ha prodotto l'**11% degli articoli totali** (con 215 articoli su 1962), il **13%** degli articoli pubblicati dai **mensili** (con 19 articoli su 148), il **5%** degli articoli pubblicati dai **settimanali** (con 4 articoli su 83), il **7%** degli articoli pubblicati dai **quotidiani** (con 23 articoli su 317), il **20,5%** delle uscite su **radio e televisioni** (con 7 servizi su 34 complessivi, eguagliando Ren Hang), l'**11,5%** degli articoli **web** (con 162 articoli su 1380). Buoni i risultati della mostra **Protext!**, che ha già totalizzato il **7% degli articoli totali** (con 138 articoli su 1962), il **6,5%** degli articoli pubblicati dai **mensili** (con 10 articoli su 148), il **6%** degli articoli pubblicati dai **settimanali** (con 5 articoli su 83), il **3,5%** degli articoli pubblicati dai **quotidiani** (con 11 articoli su 317), il **14,5%** delle uscite su **radio e televisioni** (con 5 servizi su 34 complessivi), il **7,5%** degli articoli **web** (con 107 articoli su 1380).

Anche **Pecci ON**, palinsesto digitale avviato nell'autunno per rispondere alla chiusura dei musei, ha riscosso una buona attenzione mediatica, registrando in pochi giorni il **2% degli articoli totali** (con 44 articoli su 1962), il **3%** degli articoli pubblicati dai **quotidiani** (con 10 articoli su 317), prevalentemente sulla stampa locale, e il **2,5%** delle pubblicazioni sul **web** (con 34 uscite su 1380). Per un debito confronto quantitativo, conferma la sua importanza la mostra sulla collezione del Pecci, **The Missing Planet** (allestita negli spazi del museo per circa 11 mesi), che ha prodotto l'**11% degli articoli totali** (con 219 articoli su 1962), il **29%** degli articoli pubblicati dai **mensili** (con 43 articoli su 148, tra cui una copertina), il **12%** degli articoli pubblicati dai **settimanali** (con 10 articoli su 83), il **5,5%** degli articoli pubblicati dai **quotidiani** (con 18 articoli su 317), e l'**11%** degli articoli **web** (con 148 articoli su 1380). Dal punto di vista qualitativo le uscite stampa della mostra dedicata a Ren Hang si confermano concentrate sulla stampa nazionale, con **43 uscite nazionali** sulla stampa cartacea, radio e televisioni (sulle 77 complessive, totalizzando il 56%), su testate di settore e generaliste, fortemente posizionali, come Marie Claire, Marie Claire Maison, Vanity Fair, Panorama, Grazia, Io Donna del Corriere della Sera, IL del Sole 24 Ore, La Stampa, Il Foglio, Il Giornale, Il Fatto Quotidiano, TG2. Particolarmente significativi gli articoli sulla mostra pubblicati da La Stampa il 14 giugno, corredata da intervista alla Direttrice Cristiana Perrella, dal Manifesto il 14 luglio, da Robinson di Repubblica il 18 luglio, da QN il 17 agosto. Si segnala inoltre il mensile Fotografare, che oltre a un ampio servizio dedica alla mostra anche la copertina. Importante anche il posizionamento sulla stampa online internazionale, con numerose testate di settore o generaliste con taglio moda e lifestyle che hanno dedicato articoli e gallery fotografiche alla mostra: per citarne alcune, in ordine sparso, Widewalls.ch, I-d.vice.com, Voguehk.com, Chinafiles.com, Headtopics.com, Anothermag.com, Purplehazemag.com, Ywywmagazine.com, Russh.com, Exitexpress.com, Damnmagazine.net, China-files.com, Vein.es, Desartes.com.br.

VISITATORI MOSTRE e UTENTI

ATTIVITA' IN PRESENZA	
Mostre	14145
Public Program	1115
Concerti e performance	2285
Educazione – Progetti speciali	1802*
Cinema	4744
CID/Arti Visive - Biblioteca	69
Altri eventi	609
Totale	24103

ATTIVITÀ SVOLTE SU PIATTAFORMA DIGITALE	
Pecci School	1273
Educazione - DAD con Microsoft TEAMS	500
Cinema - Acquisto film del palinsesto in streaming	105
Totale	1878

*di cui 666 già conteggiati come ingressi in mostra

ATTIVITA' IN PRESENZA

Mostre:	interi	ridotti	omaggio	Ingresso libero *	Presenze n.
Gennaio	127	1696	700		2523
Febbraio	95	659	572		1326
Marzo (1-7)	16	87	322		425
Aprile					
Maggio (dal 21)			1192		1192
Giugno		1383	477	30*	1890
Luglio		1083	560		1643
Agosto		1782	639		2421
Settembre		450	763	250 **	1463
Ottobre		755	301	92 ***	1148
Novembre	26	49	39		114
Dicembre					
Totale	264	7944	5565	372	14145

* 4 giugno: inaugurazione mostra Ren Hang

** 8 settembre: inaugurazione mostra Benassi

*** 23 inaugurazione mostra Protext e Litosfera

Public Program	presenze n.
Dibattito Biennale in Sala Incontri (15/1)	61
Tavola rotonda: Un anno lungo un giorno (16/1)	61
Pecci books: Veronesi (25/1)	257
Pecci books: Marcolongo (13/2)	68
Pecci books: Gaglianò (20/2)	39
La produzione dell'odio (26/2)	19

Focus Fellini (29/2)	24
Pecci school (11, 20, 25/2)	63
Conferenza stampa inaugurazione mostra Ren Hang (4/6)	19
Pecci Talk (2/7)	25
Incontro con regista (7/7)	35
Incontro con Vitali (13/7)	25
Urban Jungle (14/7)	190
Incontro con Mazzi (20/7)	10
Presentazione Toscana Contemporanea (27/7)	55
Presentazione AN.16 (29/7)	20
Flavio Favelli in dialogo (17/9)	19
Dialoghi sul nuovo futuro (26/9)	45
Presentazione catalogo The Missing Planet (27/9)	21
Pecci Books: Gianni Pettena (1/10)	25
Pecci Books: Lara Vinca Masini (15/10)	34
Totale	1115

Concerti e performance	presenze n.
Lorenzo Senni (9/7)	173
Francesco di Bella + Edda (10/7)	194
JoyCut (15/7)	115
Saturnino + Onori (16/7)	194
Dente (18/7)	194
Claver Gold (21/7)	194
Bugo (22/7)	172
Gio Evan (23/7)	194
Guano Padano (24/7)	153
Ghemon (25/7)	194
Camerata strumentale (27-28/7)	388
Kinkaleri & Jacopo Benassi: Once More (16-17 ottobre)	120
Totale	2285

EDUCAZIONE – PROGETTI SPECIALI (n. utenti)	presenze n.
Attività didattiche in mostra (visite guidate e laboratori per scuole, famiglie, adulti etc.)	666
Altre attività didattiche negli spazi del museo (laboratori accessibilità etc.)	224
Attività didattiche organizzate dal museo nelle classi	100
Progetti speciali (Vagabondi Efficaci, Collaborazione con Villa Pacchiani)	812
Totale	1.802

Cinema	presenze n.
Totale	4744

CID/Arti Visive	presenze n.
Presenze in biblioteca:	69
Totale	69

Altri eventi	presenze n.
Gruppo Miroglio (10/1)	65
Evento Alpitour (17/01)	17
Il giorno della memoria (27/1)	205
Evento MET (29/1)	170
Presentazione libro Matteo Renzi (3/7)	152
Totale	609